

Rimane in carcere Mattia Oliverio della 167Gang di Malnate

Pubblicato: Martedì 28 Ottobre 2025



Resta in carcere **Mattia Oliverio**, il trapper trentenne arrestato su ordinanza di custodia cautelare **una settimana fa nella grande inchiesta su droga e armi a Malnate**, hinterland di Varese e Milanese.

Lo fa sapere il difensore del musicista, l'**avvocato varesino Sandro Damiani**, che contesta tuttavia la responsabilità penale del suo cliente: «**tanta droga “parlata”, ma poco, pochissimo stupefacente trovato nella sua abitazione che peraltro è da impuntarsi all’uso di altri**. E poi neppure un’arma è stata rinvenuta nell’appartamento di Oliverio», spiega il legale che aveva chiesto per il suo assistito la mitigazione della misura restrittiva dopo che **l’arrestato si era già difeso davanti al giudice** dicendosi estraneo ai fatti.

Gli agenti della squadra Mobile di Varese avevano bussato alla porta della dimora di Oliverio martedì scorso: nella casa milanese del rapper gli agenti avevano notificato nel cuore della notte l’esecuzione della misura cautelare a firma del gup Marcello Buffa, arresto chiesto dalla pm Claudia Maria Contini. **Ad oggi Oliverio dunque rimane in carcere** (considerato dagli inquirenti il rischio di inquinamento probatorio e di reiterazione del reato) **mentre proseguono gli interrogatori degli altri arrestati e indagati**: in tutto sono state 11 le custodie cautelari in carcere e otto gli obblighi di firma a cui si sono sommati altri tre arresti in flagranza di reato fra cui figura anche **Maicol Traetta, altro componente della 167Gang**.

L’accusa per gli indagati è a vario titolo di gestire un giro di spaccio soprattutto di cocaina e hascisc nel Varesotto e nel Milanese, oltre che rifornire anche di armi alcuni dei pusher marocchini che smerciano

droga nei boschi. **Non a caso l'indagine è partita dopo l'intervento dell'Antidroga di Varese**, lo scorso inverno, dopo che fonti confidenziali avevano informato gli investigatori della presenza di una fiorente attività di spaccio nei boschi fra Malnate e Vedano Olona. L'attività di osservazione e controllo degli agenti della polizia di Stato ha permesso quindi di confermare le voci, [verificando peraltro l'elevato spessore criminale del gruppo](#). In tutto **erano tre pusher marocchini armati fino ai denti**: nel corso dell'attività antidroga utilizzando doni e visori notturni, gli agenti sono riusciti ad arrestare i tre componenti del gruppo di spaccio, e a sequestrare un fucile da guerra Kalashnikov AK 47 e un fucile a pompa calibro 12.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it